

Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità nell'architettura dal Medioevo al presente

Responsabile del progetto all'USI

DANIELA MONDINI

Collaboratori

Silvia Berselli

Matthias Brunner

Dan Vladimir Ivanovici

Durata

48 mesi

Inizio

1 ottobre 2010

Enti finanziatori

FNS, Borse di ricerca

La luce è il *medium* centrale attraverso il quale le forme, lo spazio e i colori diventano percepibili ad occhio umano. Quasi tutte le culture attribuiscono alla luce significati simbolici, divini, metafisici, ma anche valori riconducibili alla sfera della razionalità e del progresso. In architettura la "luminosità" degli edifici e degli spazi è da sempre uno dei paradigmi centrali. Il progetto di ricerca intende analizzare gli elementi di continuità e discontinuità nella modulazione della luce all'interno di spazi architettonici di epoca premoderna e contemporanea utilizzando una metodologia comune.

L'economia della luce, naturale ed artificiale, nelle chiese medievali e i problemi correlati alla "percepibilità" della liturgia, come anche della scultura e della pittura murale, sono analizzati dalla responsabile del progetto, Daniela Mondini, attraverso una serie di casi-studio riguardanti l'architettura romanica e gotica in Italia, Svizzera, Francia, Germania (sec. XI-XIV). Tra i collaboratori, Silvia Berselli (architetto, dottore in storia dell'architettura e ricercatrice post doc) e Matthias Brunner (architetto e dottorando) dedicano le loro ricerche all'architettura del XX secolo, mentre lo storico e dottorando Vladimir Ivanovici si concentra sullo studio della "manipolazione" luministica negli spazi liturgici al passaggio dalla tarda antichità all'alto Medioevo.